

specificate e disposte con decreto n.**2353/01** R.G.N.R. emesso in data **14 settembre 2001** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo **2304**, avvenuta alle ore **18.14** del **25 ottobre 2001**, sull'utenza mobile nr. **335/413828**, in uso a **DE SIO Michele**. - - - -
- - - - -/

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra la Dottoressa Stefania COLACI, Michele DE SIO e poi con il Dottor Franco DE SIO.

Stefania : Pronto,

Michele : dimmi,

Stefania : ma, potrei parlare con tuo zio,

Michele : sih,

Stefania : che non è possibile rintracciarlo in altro modo,

Michele : Aaah,

Stefania : risata...

Michele : mi ero preoccupato, ma poi stamattina non mi hai raccontato, mica è svenuta?

Stefania : io?

Michele : nooh, Assunta,

Stefania : Assunta é andata oggi pomeriggio

Michele : hee, è svenuta?

Stefania : Ah no, no, assolutamente, però l'hanno trattenuta di più di tutti,

Michele : ehé!...

Stefania : eh, in assoluto,...eeh,... niente, le hanno fatto le solite domande, sono entrati poo... un pò più nel particolare...eee, su società, chi le gestisce,...chi non le gestisce eccetera e eccetera,

Michele : eeh,

Stefania : e poi le hanno detto che a me mi richiameranno, perché...

Michele : a te?

Stefania : si, si,

Michele : ah,

Stefania : si, si...

Michele : va buo,

Stefania : e quindi... questo,

Michele : va be, ti passo zio Franco, ciao,

Stefania : grazie, ciao.

La conversazione prosegue tra Stefania e Franco.

Franco : Sii!

Stefania : Dottore?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gertruda Romaniello

717

Franco : eh?

Stefania : Allora... praticamente...e e e...h h..., vogliono tutti i contratti di locazione della IFIGEST o (ISIGEST) ...e e e, vengono a prendere domani mattina...,

Franco : uhm...uhm...

Stefania : uhm, ... perché e e e..., niente... questo...poi, in pratica, oggi pomeriggio è andata Assunta, e e e, alla quale hanno fatto le domande di rito, insomma che hanno fatto un pò a tutti quanti,...hanno chiesto qual è il vostro ruolo, o o o... insomma che cosa fate, e e e..., se redigete i bilanci, i i ...e poi siccome stamattina avevano voluto pure tutte le società che controlliamo, quindi l'elenco delle partecipazioni,...e e e, praticamente...e e, vogliono anche i contratti di..., insomma di....

Franco : incomprensibile...

Stefania : della VALAGI, insomma una serie di altre cose,.. della OLI VAL D'AGRI

Franco : eh...

Stefania : e quant'altro,... gli hanno detto ad Assunta che a me mi richiameranno,...perché ...e e e ... devono capire su queste società...a a a...e quant'altro..., quindi ulteriori spiegazioni a riguarda di questo argomento..., insomma...

Franco : uhm...uhm...

Stefania : eh,...eh...eh..., e niente...e e e...

Franco : a questo punto dobbiamo parlare con l'avvocato però eh!

Stefania : eh...eh...

Franco : però io..., purtroppo, domani sono impegnato qua, ma lunedì... andiamo dall'avvocato, perché....

Stefania : io...o o...

Franco : voglio dire, nooh, va be, questa indagine, questo accanimento da che cosa nasce...

Stefania : eeh si...,

Franco : questo fatto che continuano a pretendere, a domandare a tutti il mio ruolo qual è, questi mi hanno puntato pure a me e sicuramente me vengono a trovare. Io a questo punto...debbo avvisare lo studio, hai capito, di fare pure piazza pulita, anzi vaci tu da Antonietta...

Stefania : uhm...

Franco : digli di fare pulizia...

Stefania : uhm..., va bene..., e poi....

Franco : vaci, vaci adesso...

Stefania : eh sih!...

Franco : vaci, vaci, sono sicuro che...

Stefania : va bene...

Franco : se questi...

Stefania : poi, niente, praticamente ad Assunta gli hanno fatte domande anche molto più specifiche, che fondamentalmente non hanno fatto a me ma che poi venendo fuori il mio ruolo, appunto hanno detto che mi richiameranno.....

Franco : tipo....

Stefania : eh tipo chi fa le fatture, ma se si fattura un certo importo e si incassa di più, cosa succede.... e gli ha detto, io non lo so, non ne faccio fatture ... non so niente riguardo....

Franco : va be ma queste sono cose.....(accavallamento di voci).....

Stefania : ma no... infatti non è quello il concetto basilare ehh...

Franco : ma anche il fatto che non fanno.... ma chiedono i contratti... voglio dire ... fanno a bersaglio grosso, ma noi abbiamo avuto verifiche a tutto andare voglio dire, sono venuti, hanno fatto

Stefania : eh no...no... ma infatti. Poi questi Finanziari che sono venuti stamattina, praticamente mi hanno fatto.... mi hanno detto chiaramente che gli hanno anche fatto capire ma noi non possiamo andare.... hanno avuto appena una verifica, non possiamo andare a fare una verifica delle stesse annualità, è lavoro perso per noi, nonché non possiamo andare a controllare quello che hanno fatto comunque dei nostri colleghi da meno tempo

Franco : eh..eh...

Stefania : insomma quindi questo, per cui così, solo ovviamente ... poi è venuto fuori il nome IFIGEST, ... dici... ma voi qui avere la sede amministrativa, avete qui la documentazione, va be allora dateci tutti i contratti di locazione ... e quindi dico va be... che vi devo dire, veniteli a prendere domani

Franco :inc....

Stefania : e si perché quello il fatto che noi abbiamo la sede legale a Roma ma fondamentalmente siamo... abbiamo la sede Amministrativa a Potenza, quindi ... questo... insomma così. Comunque una scocciatura, perché ora ... un'altra volta gente in mezzo, insomma,

Franco : vai a parlare con Antonietta, spiegagli bene la cosa.....

Stefania : va bene..

Franco : vai subito

Stefania : Va bene

Franco : io credo che verranno pure la....

Stefania : Va bene, Dottore vado subito a dirglielo..

Franco : sì.. digli che facesse un poco di lavoro di pulizia, perché questo domani mattina sono la...

Stefania : ma questo non ci giurerei ... però...

Franco : e però.....

Stefania : Però comunque i termini sono brevi, io infatti sto sistemando un attimo la IFIGEST perché non vorrei che domani arrivano comunque con la cosa nelinc.....

Franco : però attenzione pure a questo telefono e anche all'Ufficio insomma...

Stefania : infatti io non sto telefonando, sto telefonando da mio telefonino

Franco : come

Stefania : dal mio telefonino....

Franco : no.. no.. il problema sono gli ambienti, è capace che hanno messo le cimici....

Stefania : addirittura....

Franco : embè... si...si...
..... i due si salutano.....

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

E' emblematica la preoccupazione manifestata da **Franco DE SIO** nella prospettiva della paventata *visita* della Guardia di Finanza, preoccupazione sicuramente accentuata per la contabilità e la gestione **IFIGEST**, la quale – come si vedrà – in tanti anni non è mai stata oggetto di alcuna verifica da parte della Guardia di Finanza di Potenza e che, invece, proprio per il tipo di attività svolta, è la società del gruppo imprenditoriale in oggetto che più facilmente si può prestare ad una delle operazioni cui si è fatto cenno. Proprio per questo motivo, **Franco DE SIO** intima perentoriamente alla fidata dott. **COLACI** di andare immediatamente al suo studio per aiutare la sua altrettanto fidata segretaria, **D'ORONZO Antonietta**, a “fare pulizia”, nel timore, appunto, che dopo anni ci possa essere quella *visita* della GdF concentrata proprio sulla **IFIGEST**, mai avvenuta in passato per ovvi motivi.

Proprio a quest'ultimo proposito veniva delegato allo stesso Nucleo di P.T. della Guardia di Finanza il compito di accertare tutte le verifiche espletate, dal 1990 in poi, dalla stessa Gdf di Potenza sia sulla **De SIO costruzioni spa** sia su tutte le società appartenenti al gruppo imprenditoriale in questione, in qualche modo collegate o controllate *dalla DE SIO costruzioni spa* o dai singoli soci della stessa (al riguardo vd prospetto riepilogativo **pag. 18 della cartella n. 5**). Contestualmente veniva acquisito presso il Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza lo *stato di servizio* del menzionato Mag. **F. DE PASQUALE**, dal quale risulta che lo stesso è rimasto in servizio presso la GdF di Potenza dall'estate del 1990 all'estate del 1998 (**vds cartella n. 10**).

Dai risultati dell'accertamento in questione, sintetizzati in due relazioni della GdF depositate in data 2 e 10 aprile 2002, emergeva il dato secondo il

quale, in primo luogo la *DE SIO Costruzioni spa*, società per così dire *capogruppo* della *holding familiare* in oggetto, dal 1990 al 2001 non è stato oggetto di alcuna verifica da parte della GdF di Potenza (ad eccezione di un controllo fatto *su strada* il 7.12.1993, controllo avvenuto in modo assolutamente casuale: appunto, su strada); inoltre delle ben 25 società controllate o collegate alla menzionata *DE SIO costruzioni spa*, comunque facenti parte del gruppo imprenditoriale in questione, solo la *I.C.E.P.* è stata oggetto di una verifica parziale nel lontano 1992. Ancora - sempre facendo riferimento al medesimo periodo - non è stata assolutamente interessata da alcuna verifica né la più volte menzionata *IFIGEST* (società totalmente controllata dalla famiglia *DE SIO*, che ha trasferito la propria sede a Roma nel giugno 2000), né, tanto meno, alcuna delle società nelle quali la stessa *IFIGEST* risulta avere cointeressenze (per una corretta visione di insieme sia delle società controllate o collegate alla *DE SIO costruzioni*, sia di quelle controllate o collegate alla *IFIGEST* (vds le tabelle illustrative contenute nella cartella n. 5).

Senza possibilità di equivoco alcuno, dunque, dai menzionati accertamenti espletati è emerso che, in sostanza, *la DE SIO costruzioni spa*, i suoi soci e tutte le società comunque espressione del gruppo in oggetto, sono stati praticamente ignorati dalla Guardia di Finanza di Potenza, dato questo che lascia, se è possibile, ancor più perplessi se si pensa e se ci si rapporta alla realtà imprenditoriale lucana, nella quale il gruppo *DE SIO* ha sicuramente (probabilmente insieme a pochi altri gruppi imprenditoriali tra i quali c'è sicuramente quello facente capo alla famiglia *GIUZIO*) un ruolo di *leadership*, soprattutto in determinati settori. È veramente difficile a questo proposito pensare che in quasi dieci anni nessuna delle svariate attività svolte dal gruppo imprenditoriale *DE SIO* abbia in alcun modo interessato la GdF di Potenza, che pure, sempre nel medesimo periodo, ha svolto nei confronti di numerosissime imprese piccole, medie e grandi un'attività di verifica e di controllo sicuramente significativa.

Contestualmente venivano disposti ed espletati taluni accertamenti presso la TIM per individuare l'utenza mobile intestata a *D'ORONZO Antonietta* (segretaria di *Franco DE SIO*), utilizzata dal Mag. *F. DE PASQUALE*, le cui bollette, però, venivano pagate dai *DE SIO*, e ciò proprio al fine di verificare la fondatezza delle informazioni fornite dal *GASTONE* anche relativamente alle dichiarazioni da lui rese in ordine ai favori e cioè alle vere e proprie prestazioni destinate, appunto, a *ripagare* le descritte *attenzioni* del più volte menzionato ufficiale della GdF. Anche tale ulteriore accertamento dava esito positivo: venivano, infatti individuate due utenze mobili TIM intestate alla predetta *D'ORONZO Antonietta*, una

corrispondente al numero 335/6210891 e l'altra al numero 336/755502, la successiva acquisizione dei relativi tabulati telefonici consentiva, poi, di individuare senza dubbio alcuno nell'utenza corrispondente al n. 336/755502 quella utilizzata dal mag. **Ferdinando DE PASQUALE**⁸⁴, utenza per la quale, relativamente al periodo cui sono stati estesi gli accertamenti in questione, furono pagate bollette per un ammontare pari a 350.76 euro.

I due fratelli **Antonio e Franco DE SIO**, nel corso di una conversazione intercettata in data 9.1.2002 all'interno dell'autovettura in uso allo stesso **Antonio DE SIO**, nel concertare tra di loro la versione che **D'ORONZO Antonietta** avrebbe dovuto riferire all'A.G. innanzi alla quale era stata convocata, ammettono loro stessi inequivocabilmente di aver pagato le bollette inerenti alla menzionata utenza in uso al Mag. **F. DE PASQUALE**. Dal contenuto delle conversazioni in oggetto, inoltre, si desume in modo altrettanto inequivocabile la piena consapevolezza da parte della **D'ORONZO**, di intestarsi, ovviamente su richiesta del suo datore di lavoro, un'utenza telefonica che i **DE SIO** avevano deciso di destinare al **DE PASQUALE**. Fondamentale, dunque, risulta il suo apporto⁸⁵, e, dunque, indubbia è la sua responsabilità a titolo di concorso nel reato di corruzione di cui al **capo D**).

⁸⁴ Dai tabulati in questione è risultato che tra le diverse utenze più volte chiamate o chiamanti la menzionata utenza mobile TIM 336/755502 ricorrono: l'utenza TELECOM 0975/863641 intestata a **MORENA Maria Rosa**, moglie di **DE PASQUALE Ferdinando**; l'utenza TELECOM 0975/21294 intestata all'Istituto Tecnico Industriale di Sala Consilina presso il quale la predetta **MORENA Maria Rosa** risulta in servizio fin dal 1985 in qualità di assistente amministrativo; l'utenza 0975/863004 intestata a **MORENA Luigi** (deceduto), padre di **MORENA Maria Rosa**, residente in Montesano alla Via XX Settembre 2/2, attualmente in uso a **MANZELLI Rosa**, moglie convivente del defunto **MORESE Luigi** e madre di **MORENA Maria Rosa**.

⁸⁵A tal riguardo è opportuno evidenziare come il contributo della **D'ORONZO** sia stato determinante proprio perché sarebbe stato ancora più pericoloso per i **DE SIO** intestare a uno dei membri della loro famiglia un'utenza da destinare al Mag. **DE PASQUALE**; dunque è risultata fondamentale nel caso in esame la collaborazione di una persona estranea alla famiglia in oggetto, ma allo stesso tempo fidata, come **Antonietta D'ORONZO**, ben disponibile ad intestarsi la più volte menzionata utenza, consapevole della sua destinazione.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE
AMBIENTALE NR.2602 DEL 9.1.2002, DELLE ORE 12.45,
INTERESSANTE L'AUTOVETTURA MERCEDES E 320 TARGATA
AW 621 ZN IN USO A DE SIO ANTONIO.

DURATA 1'07"

A **Franco**

B **DE SIO** Antonio.

B ...(incomprensibile). Chi te l'ha chiesto? All'ufficio là, evidentemente, fui incaricata di andare a comprare questa cosa. Quando andai là, non sapendo a chi dovevo intestare la cosa, me la feci intestare.

A No. Non ero a corrente che per l'acquisto ci volesse il documento di identificazione. Quando sono arrivato lì...(incomprensibile)...no era giugno...Eh, ma, niente, ...(incomprensibile)..., e poi era fuori il discorso della collega... CADE LA LINEA...

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE
AMBIENTALE NR.2608 DEL 9.1.2002, DELLE ORE 13.32,
INTERESSANTE L'AUTOVETTURA MERCEDES E 320 TARGATA
AW 621 ZN IN USO A DE SIO ANTONIO.

DURATA 5'17"

A=**Franco**

B=**DE SIO** Antonio.

Entrando in macchina, verosimilmente Antonio DE SIO, rivolgendosi ad uno sconosciuto lo saluta dicendo: "Eh, lo so, lo so, scusaci ma era necessario. (ride). 328891".

- B Senti Franco, se dobbiamo andare a Potenza a parlare con questi qua digli di farsi trovare.
- A No, ma che dobbiamo andare a parlare, lasciami la macchina. Tu che vuoi, io mi devo andare a prendere le carte a Potenza. **Il discorso di Antonietta è già fatto. Quello che le abbiamo detto, quello deve dire, che lei.**
- B Impreca.
- A **Antonietta non sa chi pagava la bolletta.**
- B **Lei l'unica cosa che deve dire è che in questo momento non deve fare nomi di persone...**
- A Niente, niente...
- B incomprensibile...Se gli chiedesse questa cosa. Da chi? Adesso, in questo momento non mi ricordo. Non so se...incomprensibile...cioè lasciare questo senso di indeterminatezza. ...poi sarà Michele a dire, no, sono stato io perché quello mi ha cercato il piacere e gliel'ho fatto. Eravamo amici e, mi ha cercato questa cortesia e gliel'ho fatta. Punto e basta, e chiuso.

...OMISSIS...

(segue trascrizione integrale impegno 2608 del 9.1.2002)

- B L'unica cosa che non ho capito. Quando quello, gli dirà, **ma lei da chi ha avuto la richiesta di fare questo, questo...**
- A **Dalla DE SIO.**
- B **Dalla DE SIO.**
- A Ma il telefono era intestato a lei? Ma è intestato a me perché sono andata lì e non sapevo. Non è che deve dire che mi hanno chiesto di intestarmi un telefono. Di comprare. Quando sono andato a fare il contratto.
- B Dalla DE SIO...non avete fatto una richiesta telefonica?
- A Non mi ricordo.
- B (...) incomprensibile. CADE LA LINEA

Sono ancora **Antonio e Franco DE SIO** (sempre nel corso della lunga conversazione avvenuta il 9.1.2002 nella già menzionata autovettura nella quale parlano diffusamente delle indagini in corso) a confermare anche la circostanza riguardante i blocchetti di buoni di benzina AGIP sistematicamente dati dagli stessi **DE SIO**, sempre al Mag. **DE PASQUALE**: circostanza, questa, ancor più significativa anche sotto il profilo economico, poiché ciascun blocchetto contiene ben dieci buoni da 15.000 lire di benzina (o da 25.000 lire di gasolio). Sempre a tal riguardo, inoltre, prima di riportare la menzionata conversazione, va posto ancora in

evidenza il fatto che il **GASTONE**, nelle dichiarazioni da lui rese il 12.6.2001, ha ricordato e riferito i commenti che, proprio a proposito dei buoni di benzina destinati al **DE PASQUALE**, aveva sentito fare al dott. **Franco DE SIO**, il quale, appunto, in particolare in un'occasione, aveva detto: "*questo DE PASQUALE mi cerca continuamente buoni di benzina*".

**TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE
AMBIENTALE NR.2612 DEL 9.1.2002, DELLE ORE 13.42,
INTERESSANTE L'AUTOVETTURA MERCEDES E 320 TARGATA
AW 621 ZN IN USO A DE SIO ANTONIO.**

DURATA 1'53"

A = **DE SIO Antonio.**

B = **DE SIO Franco.**

A Berlusconi è Berlusconi.

B Lo so, è una scelta strategica, **...incomprensibile...** dopo non vi meravigliate se poi alla fine noi per **...incomprensibile...** entriamo dall'altro lato **...incomprensibile...** vorremmo delle persone che praticamente.

A Responsabilmente.

B Responsabilmente, tuteleranno i propri interessi nelle sedi più opportune.

...OMISSIS...

B Non preoccuparti per i buoni di benzina **...quello la cosa dei buoni di benzina pure Gerardo lo sa...incomprensibile...**

A Ne ho parlato cinquanta volte Franco...quella è una cosa **...incomprensibile...**

...OMISSIS...

I due fratelli **Antonio e Franco DE SIO**, parlano delle indagini, ormai consapevoli che chi li ha denunciati è **GASTONE Gerardo**, e commentano la circostanza particolare relativa ai buoni di benzina (oggetto di domande specifiche formulate dall'A.G. a numerose persone già sentite prima del 9.1.2001): proprio **Franco DE SIO** sottolinea che di tale circostanza era a conoscenza "*pure Gerardo*", e, dunque, solo lui poteva averlo raccontato all'AG..

Sempre a proposito del Mag. **Ferdinando DE PASQUALE**, il **GASTONE**, nelle dichiarazioni rese il 6.12.2001, ha poi rappresentato che il costume di destinare *favori e prestazioni varie* al **DE PASQUALE**, in cambio del *disinteresse* della GdF non aveva certo caratterizzato solo i **DE SIO**: proprio a tal proposito il **GASTONE** ha riferito le confidenze in più occasioni ricevute da un suo amico, **MASCIA Francesco**, ex dipendente della ditta **PADULA**⁸⁶ di Potenza, il quale in più occasioni gli aveva riferito che anche il suo datore di lavoro non solo forniva abitualmente il **DE PASQUALE** di carburante, ma addirittura, aveva acquistato un'autovettura (RENAULT CHEROKEE) utilizzata esclusivamente dal menzionato ufficiale della Guardia di Finanza e dalla moglie di quest'ultimo, inoltre sempre, al **DE PASQUALE**, anche il **PADULA** aveva messo a disposizione un'utenza cellulare pagata regolarmente dalla stessa ditta **PADULA**; in cambio il mag. **DE PASQUALE** - sempre secondo le dichiarazioni del **MASCIA** - si premurava sistematicamente di avvertire il **PADULA** prima di ogni *visita* della GdF, evitando *spiacevoli sorprese*.

Nella stessa circostanza, è cioè sempre il 6.12.2001, **GASTONE Gerardo**, produceva un'audiocassetta TDK contenente la registrazione di una conversazione da lui avuta, nella stessa mattinata, con **MASCIA Francesco**, durante la quale avevano affrontato in particolare proprio l'argomento riguardante i descritti episodi di corruzione. La predetta audiocassetta veniva acquisita agli atti e il contenuto della stessa (i cui passaggi fondamentali verranno di seguito riportati) veniva trascritto da un CTU nominato dall'A.G.

**TRASCRIZIONE DEL CONTENUTO DELL'AUDIOCASSETTA TDK
60 RELATIVA A UN COLLOQUIO TRA GASTONE GERARDO E
MASCIA FRANCESCO AVVENUTO IL GIORNO 6.12.2001**

OMISSIS

⁸⁶ Il **PADULA** di cui si parla si identifica in **PADULA Giuseppe Antonio**, nato a Castelmezzano il 23.4.1930, ivi res. alla via Fontana del signore n. 15, di fatto domiciliato in Potenza al viale Marconi n. 93, socio di maggioranza della **G.P. PADULA spa, - Gabbioni e reti metalliche**, della quale, appunto, il predetto **MASCIA Francesco** è stato dipendente.

- Gastone** -Di che abbiamo parlato ieri?
- Mascia** -**Del capitano della Finanza. Eh.** (ride).
- Gastone** -L'ho trovato vicino alla Camera di Commercio.
- Mascia** -Non l'hai scazzato sotto?
- Gastone** -No, ma che volevi scazzare sotto! Ma tu quel periodo che lavoravi da Padula (parole incomprensibili). Che pure (parole incomprensibili) De Sio gli ha dato un telefono ... (parole incomprensibili)
- Mascia** -Sempre a lui.
- Gastone** -Sempre a lui, però intestato a un dipendente nostro.
- Mascia** -**No, quello era intestato proprio alla ditta.**
- Gastone** -Quello è intestato alla ditta Padula.
- Mascia** -E lo usava lui regolarmente... Qual'è il problema. Mannaggia la miseria! Tiene il telefono che usava prima...cioè un numero che usava un dipendente, un geometra.
- Gastone** -Cioè un numero che usava un geometra?
- Mascia** -**Un numero che usava un geometra, poi questo numero è passato a lui e il geometra ebbe un altro telefono.**
- Gastone** -E poi?
- Mascia** -E questo qua invece è passato a lui, e lui regolarmente, tranquillamente lo usava senza problemi, (parole incomprensibili). Come cazzo fanno a capire... ti arriva la bolletta...
- Gastone** -Arriva la bolletta sempre a Padula e poi chi telefona non si sa.
- Mascia** -Certo.
- Gastone** -(parole incomprensibili) a pagare un sacco di bollette (parole incomprensibili) erano le sue.
- Mascia** -Antonietta D'Oronzo abitava nel palazzo dove abitavo pure io. Stiamo zitti perché se no qua (parole incomprensibili).
- Gastone** -No, (parole incomprensibili). Bravo. (parole incomprensibili).
- Mascia** -(parole incomprensibili) Mac Donald è saltato in aria... c'è il Mac Donald a fianco, voglio dire...
- Gastone** -Mica volevano fare un attentato?
- Mascia** -Luigi Padula. Mac Donald? (parole incomprensibili).
- Gastone** -Ma scusa, era possibile che Padula gli dava pure la macchina a questo? ... il Cherokee
- Mascia** -**E come no! Lo so. Il Cherokee era della ditta, e lo usava il capitano.**
- Gastone** -Lo usava il capitano?

- Mascia** -... regolarmente... (parole incomprensibili). **Ma regolare proprio.**
- Gastone** -E sì giustamente essendo della ditta (parole incomprensibili) per lavoro.
- Mascia** - **E sì, che cazzo doveva mettere la nafta....**
- Gastone** -(parole incomprensibili) pure gasolio là, insomma.
- Mascia** -**Non solo si prendeva il gasolio, si prendeva anche la macchina della moglie che però era a benzina e si prendeva i buoni di benzina per la macchina. E' chiaro. Mi ricordo che una volta stavo facendo benzina all'Agip con la macchina mia, con i soldi in mano ...**
- Gastone** -Eh.
- Mascia** -...è arrivato un dipendente... un funzionario dell'Inps, ha cacciato un fascio tanto di buoni, ha sfogliato: "Questo no, questo no..." (parole incomprensibili) mannaggia Cristo! Io pago, chi ti è morto e stramorto!
- Gastone** -(ride).
- Mascia** -Che poi la macchina mia...
- Gastone** -Il Capitano De Pascale li faceva lui i buoni o li prendeva all'Agip?
- Mascia** -**No, no, faceva i buoni nostri.**
- Gastone** -Ah, faceva proprio i buoni vostri! La moglie andava là, tranquilla... Non se ne fregavano niente!
- Mascia** -E addebitavano a Padula.
- Gastone** -**Facevano l'addebito a Padula. (parole incomprensibili)**
- Mascia** -Ma quanta gente veniva a prendere i buoni benzina e gasolio.
- Gastone** -Va bene, gente... gente sempre... gente, funzionari un po' ambigui.
- Mascia** -E' chiaro, i magnoni, che uno basta che sta a un posto di comando e diventa magnone per forza.
- Gastone** -Ma poi De Pascale, ti devo dire la verità, la faccia del magnone la tiene.
- Mascia** -Ah, sì, sì.
- Gastone** -Non ti dico con De Sio pure che ha combinato, mamma mia! Poi vanno nelle aziende grandi, perché sanno che possono mungere, hai capito?
- Mascia** -E' chiaro...
- Gastone** -Mucca grassa (parole incomprensibili).
- Mascia** -E' chiaro.
- Gastone** -Se vanno da qualcuno che sta magro, che devono fare? (ride).
- Mascia** -(ride). (parole incomprensibili).

- Gastone** -Padula in quel periodo, compare, ah!
- Mascia** -Stava carico, carichissimo, veramente!
- Gastone** -Quando è stato il periodo che hai lavorato da Padula?
- Mascia** -Anni.... dall'86...
- Gastone** -Quindi il top di Padula, il periodo proprio...?
- Mascia** -Sì, sì, che Padula teneva lavori dappertutto.
- Gastone** -Quindi per evitare i controlli, la Finanza...
- Mascia** -E' chiaro.
- Gastone** -parecchi volte De Pascale lo telefonava: "Vedi che veniamo a fare un controllino"
- Mascia** -**Eh! Sì, sì. Quando veniva proprio, di persona, qualche giorno ti vedi arrivare con il "sistema" il cavaliere: "Uaglio', vedi che quello ora viene".**
- Gastone** -Ah, gli veniva a dire al cavaliere: "Prepara le carte che tra qualche giorno arrivo"?
- Mascia** -Sì, sì. Eh.
- Gastone** -Eh che cazzo... Ma va bene, (parole incomprensibili) si arriva a certi livelli, non lo so, guarda, ma pure guarda un ragazzo della Finanza, io credo che uno stipendio discreto lo piglia.
- Mascia** -Ma che vuoi campare bene! Puoi guardare in faccia a tutti quanti.
- Gastone** -Poi invece devi stare sempre con un patema d'animo che non sai mai se a Padula gli girano le scatole "Te scazza na denuncia", capito?
- Mascia** -Ti trovi in difficoltà, ti propongono, ah? Ti mandano proprio al fresco vaffanculo!
- Gastone** -Ti mandano a Rebibbia. Ma lui era a conoscenza di tutte queste cose?
- Mascia** -Cazzo! Lui era il primo. (ride).
- Gastone** -Quindi lo chiamano Padula e dicono: "Compare, ti porti appresso tanta di quella gente!". Lui sa parecchie cose.
- Mascia** -Eh, hai voglia!
- Gastone** -Quello è immischiato in tante "Tarantelle". Ma quello è già stato in galera e non ha mai...
- Mascia** -No, in galera ci andò per altri cazzi, per i lavori a Pietrapertosa e Castelmezzano, che dice che gli stati di avanzamento erano falsi, fasulli perché aveva fatto lavori in meno e aveva già preso i soldi...
- Gastone** -Ah sì, i lavori fantasmi ...
- Mascia** -Eh, i lavori fantasmi, infatti. Però, poi in fin dei conti i lavori li faceva. Quindi... Hanno fatto un casino per niente. Dice che il periodo di Pasquale Materi era ...
- Gastone** -Dava in testa a tutti quanti.

- Mascia** —(parole incomprensibili) a chi trovava davanti. Anzi, c'era il fratello, Nino, che conosco.
- Gastone** — Nino Materi?
- Mascia** — Hai voglia! Ha detto: "Uaglio', mio fratello è impazzito, io me ne devo andare da questa città, che se no qualcuno mi uccide qua!" (ride).
- Gastone** —(ride).
- Mascia** —"Fammi levare di mezzo che è pericoloso".
- Gastone** —Va bene. Hai capito a De Pascale? Quando ti vede fa pure finta che non ti conosce.
- Mascia** —E' chiaro.
- Gastone** —Come dipendente, capito?
- Mascia** —E' chiaro.
- Gastone** —Tu magari gli hai portato la roba a casa, (parole incomprensibili).
- Mascia** —Pure io.
- Gastone** —Tu pure glieli portavi a casa?
- Mascia** —Gli portavo i cesti.
- Gastone** —Ma quando andavi tu, lui stava in Via Londra già?
- Mascia** —No, no.
- Gastone** —No, perché poi ha abitato in Via Londra, nel palazzo dove abitava pure Boccia, la costruzione che ha fatto Giuzio.
- Mascia** —Ah sì, ho capito.
- Gastone** —Hai capito? Là gli ho portato la roba io a casa, parecchie volte.
- Mascia** —**Ma noi, guarda, nei periodi... sempre nei periodi di vacche grasse, mandavano tante di quella roba di mangiare da Padula che portavamo in giro tra Polizia, Finanza, Carabinieri, cioè tutte le Armi, tutti quanti (parole incomprensibili) tutti quanti.**
- Gastone** —Però quello che faceva più schifo era De Pascale.
- Mascia** —**De Pascale era magnon...**
- Gastone** —**De Pascale, cioè veniva là..., veniva da Padula e gli diceva: "Cavaliere, tra tre giorni arriva la visita, quindi fai sparire le carte sospette".**
- Mascia** —**Esattamente...**
- Gastone** —Cioè, proprio così gli diceva.
- Mascia** —**Ti giuro: "E il Cavaliere diceva: "Uaglio', fate sparire tutto che tra qualche giorno vengono da qua". Quando venivano i finanzieri dicevano: "Ho trovato un ordine eccezionale. Ma qui dove sono andate a finire tutte le carte che si tengono di solito nelle aziende?" — "Noi non le abbiamo".**

- Gastone** -Noi siamo precisi. De Pascale ci ha avvisati. Ma glielo dicevate che De Pascale vi aveva avvisati?
- Mascia** - Lo potevamo pure dire alla fine, tanto ... (ride).
- Gastone** -Fammi prendere le chiavi.
- Mascia** -Muoviti che quello mio padre già sta scalpitando!

Prima di passare allo svolgimento di alcune considerazioni in punto di diritto, con le quali si concluderà la prima parte della presente ordinanza dedicata agli indizi di colpevolezza, appare opportuno soffermarsi ancora e completare il discorso inerente all'INAIL e a tutte le vicende al predetto Ente collegate, vicende delle quali, peraltro, si è a lungo parlato, ma che vanno approfondite ulteriormente, e, soprattutto, ricostruite nella loro dimensione complessiva. Non v'è dubbio infatti che l'*affare* riguardante la costruzione della nuova sede INAIL di Avellino e l'*affare* relativo alla costruzione della caserma dei Carabinieri di Villa D'Agri - per i quali, come si è detto, i **DE SIO** hanno promesso e, sicuramente in parte anche pagato, due *tangenti*, rispettivamente di 180 e 780 milioni, destinate ai soggetti di cui si è ampiamente parlato - si inseriscono in una vicenda ben più vasta, caratterizzata, appunto, dall'esistenza di un vero e proprio sodalizio criminoso, costituito da pubblici funzionari interni all'INAIL, (alcuni dei quali, come si è visto risultano compiutamente individuati) e da privati *faccendieri* intermediari, la cui funzione è quella di individuare imprenditori, preferibilmente particolarmente solidi, potenziali e futuri contraenti del menzionato Ente, ai quali viene ovviamente promesso ed assicurato il buon esito dell'affare dagli stessi intermediari, i quali, a tal proposito, prospettano chiaramente all'imprenditore contattato il loro *aggancio* con i predetti pubblici funzionari, in grado di garantire, appunto, il successo dell'*affare* in questione, rappresentando, altresì, senza mezzi termini, ai medesimi imprenditori contattati la necessità di pagare *prezzo* e cioè una vera e propria *tangente* da corrispondere ai funzionari compiacenti, sulla base di parametri ben precisi nei quali, ovviamente, è compreso anche la percentuale per gli stessi mediatori: questi, poi, successivamente, si occupano non solo di condurre la trattativa, ma anche, come si è visto, di riscuotere materialmente la *tangente* dagli imprenditori e di consegnarla ai pubblici funzionari in oggetto.

In taluni casi, poi, la descritta intermediazione segue uno schema, per così dire, più semplice, e cioè i mediatori in questione decidono di contattare direttamente l'imprenditore (di regola un costruttore o comunque un'impresa che si occupa di opere civile ed edili) futuro contraente; altre volte, invece, vi è un passaggio ulteriore, nel senso che viene contattata prima, di regola, una società finanziaria di comodo, che, per esempio, si

limita ad opzionare l'acquisto del terreno già individuato per la costruzione dell'immobile INAIL (che sarà oggetto della futura offerta allo stesso Ente nei termini e secondo le modalità già descritte nella nota n. 13), cedendo, poi, successivamente la predetta opzione ad una seconda impresa (questa invece impegnata ed operativa nel campo edilizio) la quale, poi, acquista il terreno e formula la proposta all'INAIL.

Dalla lettura di tutte le conversazioni intercettate sull'utenza mobile in uso a **LUCIANI Emidio** e, in particolare, dalle conversazioni che in seguito verranno riportate, unitamente alle dichiarazioni rese innanzi all'A.G. da **GHIPELLI Paolo**, emerge chiaramente che questo secondo schema risulta, per esempio, utilizzato, per l'*affare* riguardante la costruzione della nuova sede INAIL di Ferrara aggiudicato all'impresa **SPARACO** di Roma, *affare* nel quale più volte menzionati *faccendieri*, e, in particolare, il **FEDE** e il **LUCIANI** non hanno contattato immediatamente l'imprenditore edile, e cioè **SPARACO** (peraltro già individuato fin dall'inizio come il futuro contraente dell'INAIL), interponendo, invece, nell'operazione una società finanziaria, il cui amministratore, appunto, è un altro membro della medesima associazione a delinquere, tale **CAVATERRA Pasquale**, noto commercialista e finanziere romano: tale società si è limitata ad acquistare l'opzione relativa ad un terreno ubicato nella zona di Ferrara, già da prima individuato, cedendo poi tale opzione alla menzionata impresa **SPARACO**, quella che poi, dopo aver acquistato definitivamente il terreno in oggetto, ha formulato l'offerta all'INAIL, ovviamente accolta.

Si tratta, dunque, di sistema molto ben organizzato, nel quale, come si è visto, pubblici funzionari, *faccendieri* procacciatori di affari ed imprenditori si arricchiscono, svolgono ciascuno un compito ben preciso, secondo un'attenta distribuzione di ruoli e funzioni.

Proprio a tal proposito si è diffusamente parlato (in particolare, quando si sono presi in considerazione la vicenda di Avellino e i rapporti con i **DE SIO**) di **LUCIANI Emidio**, di **FEDE Enrico** e di **LUOGO Bruno**, da una parte, e di **RAIMONDO Vittorio** e **GOBBI Mauro**, dall'altra; dunque nelle pagine che seguiranno appare opportuno soffermarsi su un altro personaggio fondamentale protagonista della vicenda in oggetto, appunto **Pasquale CAVATERRA**, che, proprio per i suoi contatti e per i suoi rapporti con importanti società con sedi in tutto il territorio dello Stato, ha svolto e svolge una funzione fondamentale nell'ambito del sistema descritto occupando un ruolo chiave nell'associazione descritta al **capo I**).

Si vedrà come il nome del menzionato **CAVATERRA** ricorra (unitamente a quello degli altri intermediari dei quali si è già parlato) sistematicamente nelle predette conversazioni intercettate, in particolare, in relazione

